

LA VIA ITALIANA AL SISTEMA DUALE

Lavorare studiando, per sconfiggere la disoccupazione giovanile

La storia

La locomotiva italiana al sistema duale è partita e ora si attende un'adesione più massiccia di passeggeri.

La sperimentazione messa in atto lo scorso anno ha fatto da volano. I 300 centri di formazione professionale coinvolti hanno potuto beneficiare dell'assistenza tecnica di Anpal Servizi (ex Italia Lavoro), rafforzando il rapporto tra formazione e lavoro in azienda, predisponendo gli standard dei percorsi di alternanza rafforzata e la realizzazione dei contratti di apprendistato formativo, orientando e accompagnando i giovani al lavoro. Ad essere orientati verso la formula italiana al duale sono

stati più di 25 mila ragazzi, che hanno iniziato a frequentare i percorsi sia dell'alternanza scuola lavoro rafforzata (400 ore) sia della formazione annuale in azienda (500 ore) con contratti di apprendistato di primo livello.

La stima totale è di circa 20 mila giovani, a cui vanno aggiunti i 140 mila che frequentano i percorsi di Iefp nella formazione professionale. Le regioni, oltre alle risorse previste per i percorsi di Iefp ordinamentali (189 milioni di euro), hanno potuto accedere ad altre risorse finalizzate alla sperimentazione del duale (87 milioni).

Il modello ha coinvolto anche le imprese che hanno ospitato i giovani, con contributi validi anche per tutto il 2017: le aziende che assumeranno con il contratto di apprendistato di primo livello avranno numerosi sconti contributivi, oltre a bonus per il pagamento di tutor.

Questa ventata di innovazioni permette di fare un primo bilancio: la crescita del 33% dei contratti di apprendistato di primo livello (da 6.618 a 8.810) e del 25% dei contratti di apprendistato di terzo livello (in alta formazione), passati da 580 a 727.

Quest'anno si preannuncia ancora migliore nei numeri e nelle esperienze. Vengono infatti confermati finanziamenti, sconti e contributi dello scorso anno, e viene introdotto un incentivo sostanzioso (274 milioni di euro) per i datori di lavoro che assumeranno nel 2017 e 2018 con un contratto a tempo indeterminato o in apprendistato, entro sei mesi dal conseguimento del titolo, i giovani che hanno frequentato i percorsi di alternanza o di apprendistato formativo, con un esonero contributivo pro-capite di 3.250 euro annui per un massimo di tre anni.

L'altra novità è che i contributi per il tutoraggio azienda-

le non valgono solo per le imprese coinvolte nella sperimentazione, ma vengono estesi a tutti i datori di lavoro che hanno avviato o avvieranno i percorsi in collaborazione con le scuole superiori. Le richieste possono essere presentate fino al 29 dicembre 2017.

«Stiamo facendo diventare ordinario il sistema duale – conclude Luigi Bobba, sottosegretario al ministero del Lavoro – per offrire ai giovani più opportunità. Il nostro sistema formativo perde troppi ragazzi. L'obbligo è fino a 16 anni ma vediamo che circa il 17 per cento non ha conseguito il titolo. Una dispersione pesante soprattutto nell'istruzione tecnica e professionale che tocca punte anche del 38 per cento. Servono percorsi formativi aggiuntivi e differenziati, che consentano ai giovani di studiare e di lavorare insieme, acquisendo conoscenze e competenze che spesso nel mercato del lavoro di oggi non si trovano». [W.P.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Per i giovani c'è poco lavoro

